

“E' meraviglioso fare la mamma. Giulia ha riempito la mia vita, che già era bellissima, in un modo davvero speciale. Questa è senza dubbio l'esperienza più gratificante della mia vita”. A parlare è Manuela Levorato, la sprinter di Arino di Dolo, che ha partecipato alla Finale Serie A Oro del campionato di società assoluto che si è disputata nel fine settimana a Caorle. Per Manuela sono arrivati la vittoria nei 100 metri con il discreto tempo di 11.71, la vittoria nella staffetta 4x100 insieme alle compagne dell'Italgest Athletic Club ed il secondo posto, alle spalle della britannica Emma Ania, ma staccata di poche frazioni di millesimo, nei 200 metri (24.08). “In atletica leggera i miracoli non esistono: erano tre anni che non correvo i duecento. Per quanto riguarda i cento metri posso solo dire peccato per il vento contrario. Certamente come agonista non posso, però, essere pienamente soddisfatta. La gravidanza mi ha provato a livello mentale e fisico, ma io non mi arrendo mai”. E davvero Manuela nel corso della sua carriera ha saputo più volte dar prova di questa grandissima forza d'animo: la primatista italiana dei 100 e 200 metri ha dovuto subire, infatti, ben quattro operazioni ai tendini. “Presto riprenderò gli allenamenti perchè per un'atleta che come me faceva della potenza la sua arma migliore è difficile recuperare lo stesso tono muscolare. Una volta questi tempi li avrei fatti con una gamba sola” ha aggiunto scherzando la velocista.

Avevi voglia di riprendere l'attività agonistica? “Certamente sì, mi mancavano la pista e l'emozione di correre una gara. Avevo davvero tanta voglia di calzare nuovamente gli scarpini. So che sarà difficile tornare ai livelli di un tempo, ma la fatica non mi spaventa e cercherò di lavorare con intensità per tornare al top. Non mi è comunque assolutamente pesato rinunciare alle olimpiadi di Pechino: la gioia di diventare mamma supera qualunque tipo di delusione sportiva. Anzi, ho scoperto di avere uno spirito materno che non pensavo proprio di avere. Giulia (che il 29 agosto ha festeggiato il suo primo compleanno) è sempre nei miei pensieri e la porto con me anche in pista”.

Come fai a conciliare la tua nuova dimensione di mamma con quella di atleta?

“Sono fortunata perchè ho una famiglia eccezionale che mi appoggia in tutto. Posso riprendere con serenità gli allenamenti perchè so di avere le spalle coperte: sono stati proprio loro i primi a chiedermi se volessi ricominciare l'attività agonistica. Mi avrebbero supportato qualunque strada avessi intrapreso. E poi Giulia è davvero un angelo: dorme e mangia con regolarità e la notte mi lascia riposare con tranquillità. Anzi, devo dire che Giulia mi dà una carica incredibile”.

Vedi per la piccola un futuro da sportiva?

“Io mi auguro che studi e raggiunga qualunque meta si prefigga, anche sportiva se dovesse dimostrare una vera passione”.

Riccardo Coppo